

## **Il Bardolino festeggia un primato "in rosa": il 50% delle cantine ha per titolare o contitolare una donna**

24 febbraio 2014

Una cantina su tre nella doc del Bardolino Ã gestita da una donna. Se si considerano i contitolari, la percentuale sale addirittura dal 33,3% al 50%. La presenza femminile nella guida delle aziende vinicole della costa orientale del lago di Garda Ã altissima, ben oltre la media regionale veneta, che si attesta su un piÃ¹ modesto 24%. Se poi si prendono in esame i collaboratori familiari, figura essenziale nelle piccole e medie aziende del Bardolino, la metÃ sono donne: anche nelle cantine a conduzione maschile, dunque, il ruolo della donna fondamentale. E, si badi, si parla di un gigante enologico: con i suoi 30 milioni di bottiglie, quella del Bardolino Ã la quarta zona vinicola del Veneto dopo il sistema Prosecco, la Valpolicella e il Soave ed Ã lâ€™undicesima in assoluto in Italia.

I dati emergono da unâ€™indagine di filiera sviluppata dal Consorzio di tutela del Bardolino. â€œFin qui si pensava che la nostra fosse una doc â€˜in rosaâ€™ soprattutto perchÃ© abbiamo conquistato i pochi anni il ruolo di leader nel mondo dei vini rosati italiani, grazie alla formidabile ascesa del nostro Chiaretto, passato da 5 a 10 milioni di bottiglie, ma ora câ€™Ã la netta evidenza di quanto il colore rosa sia consono ad una denominazione che vede le donne cosÃ profondamente inserite nel tessuto produttivoâ€ dice il presidente del Consorzio del Bardolino, Giorgio Tommasi. E comunque, anche il consumo del rosÃ© bardolinense Ã questione femminile: i dati consortili parlano chiaro e dicono che il 62,8% del Chiaretto Ã acquistato proprio da donne. Donne che fanno vino per le donne, insomma, nel caso del Bardolino Chiaretto.

Tornando allâ€™indagine di filiera del Bardolino, si rileva che ben il 72,2% delle cantine associate al Consorzio di tutela ha tra i suoi occupati almeno una donna. Il 22,2% delle aziende ha in generale piÃ¹ femmine che maschi tra gli occupati. Il 5,6% delle aziende Ã formato al 100% da donne. Le titolari dâ€™azienda sono soprattutto donne adulte, ossia con unâ€™etÃ superiore ai 40 anni: queste rappresentano, infatti, il 91,7% di tutte le conduttrici di cantine della zona. La categoria degli impiegati Ã composta esattamente per la metÃ da femmine, ma in questo caso si tratta per lo piÃ¹ di ragazze (il 60% delle occupate hanno meno di 40 anni).

Se poi il Bardolino e il Chiaretto hanno incominciato a primeggiare anche nei concorsi enologici e nelle guide, lo devono spesso proprio alle produttrici. Per esempio, tutte e tre le medaglie dâ€™oro conquistate dallâ€™Italia allâ€™ultimo Mondial du RosÃ©, il campionato del mondo dei vini rosati organizzato a Cannes dagli enologi francesi, maestri nel settore, sono arrivate dalle ragazze del Chiaretto: due medaglie per le sorelle Claudia e Giulia Benazzoli, lâ€™altra medaglia alle sorelle Elena e Federica Zeni, che sovrintendono allâ€™azienda di famiglia con il fratello. I â€œtre bicchieriâ€ del Gambero Rosso il Bardolino li deve a Matilde Poggi, titolare dellâ€™azienda agricola Le Fraghe e tra lâ€™altro anche presidente della Federazione italiana dei vignaioli indipendenti. Ed Ã il Bardolino di Giovanna Tantini ad aver ottenuto questâ€™anno lâ€™eccellenza della guida de Lâ€™Espresso.

Il presente (e il futuro) del Bardolino Ã davvero rosa. E sarÃ domenica 16 marzo, subito dopo la festa della donna, che a Lazise, sulla riva veronese del Garda, sarÃ possibile incontrare le donne del Bardolino: in programma câ€™Ã lâ€™Anteprima dellâ€™annata 2013 (180 vini in libera degustazione alla Dogana Veneta).

Ã

Fonte:Ã Consorzio di tutela del Bardolino